

# SPECIALE CINA



di Franca De Sio

In questo numero primaverile, «Il Pepeverde» rivolge uno sguardo speciale alla Cina, ospite d'onore, a Bologna, della 55ª edizione della Fiera internazionale del libro per ragazzi. A pensarci bene, il legame tra la Cina e il nostro Paese è all'insegna del libro: quel *Milione* nel quale Rustichello da Pisa raccolse il racconto di Marco Polo, tornato in patria dopo essere stato consigliere e ambasciatore dell'imperatore Kublai Khan per quasi venti anni. Ancora prima, il legame con la Cina è attraverso la

carta, la cui "invenzione" partì dai cinesi nel 105 d.C., come Marco Polo stesso racconta. Nel nostro Paese ebbe fabbricatori egregi, che vi impressero per la prima volta il contrassegno della filigrana, e poi tipografi/editori rivoluzionari come Aldo Manuzio, che fondò a Venezia la sua prima tipografia. Nessuno immaginava che *ts'ai-ho-tche*, cioè la carta del buon Ts'ai, come la chiamarono i cinesi, potesse fare tanta strada! È ancora un legame attraverso il libro, anzi, un mare di libri, quello che passa

per il Bologna Fiere, che da quest'anno è co-organizzatore della China Shanghai International Children's Book Fair. Questo mio "speciale Cina", che offre appena uno sguardo su passato e presente della letteratura per ragazzi cinese, tra istanze sociali e tendenze del mercato, è però nato anzitutto da un legame di affetto, di amicizia e di stima, che mi ha permesso anche di intervistare l'onorevole Wu Qing, impegnata nella politica e nel sociale, figlia della famosa scrittrice Bing Xin. Buona lettura!



**Bing Xin, l'amore per il prossimo e il rispetto dei diritti**

# La piccola lanterna di Bing Xin risplende ancora



di Franca De Sio

**La grande scrittrice per ragazzi, Bing Xin, conosciuta e amata in tutta la Cina, ha dimostrato con le sue opere e con la sua vita che l'amore può vincere su tutto. Ha creato con le sue opere anche un nuovo stile linguistico e letterario.**

**L**a mia amica Xiao Yan ha trent'anni, all'età di otto ha letto *The Little Orange Lantern* di Bing Xin<sup>1</sup>, a scuola, dal suo libro di letture, adottato in tutta la Cina.

Sempre a scuola, Xiao Yan ha imparato a costruire la piccola lampada, unendo con un filo le bucce di un'arancia, mettendo una candela al centro e sospendendo il tutto a un bastoncino di bambù.

*The Little Orange Lantern* è un racconto tra i più conosciuti di Bing Xin. È impossibile riassumerne il fascino. La forza evocativa delle descrizioni d'ambiente e l'acutezza nel rendere i moti dell'animo è notevole. In lingua originale, la potenza della narrazione risplende indubbiamente con più efficacia. Nelle sue molte opere di prosa, poesia e romanzi, Bing Xin ha adottato una lingua che conserva le caratteristiche di quella parlata, lanciando uno stile letterario che porta il suo nome.

I segni distintivi delle opere della grande scrittrice sono l'amore verso il prossimo, la perseveranza, l'integrità morale e l'ottimismo. *The Little Orange Lantern* ne è un esempio: ponendo il racconto a dodici anni dopo il fatto (9 gennaio 1945), concludendolo con l'affermazione che, effettivamente, ora tutto andava bene, la scrittrice descrive una situazione di povertà e di sofferenza che il lettore apprende come già superata. È di sicuro tornato a casa anche il padre della ragazzina, imprigionato perché aiutava gli studenti contestatori.

Bing Xin è stata fedele ai suoi segni distintivi non solo nelle opere, ma durante tutto l'arco della sua vita. Anche oltre, visto quanto ha prodotto il Premio a lei intitolato: uno stuolo di scrittori che affermano, con stili diversi e adatti al mondo contemporaneo, che l'amore per il prossimo, il rispetto dei diritti e il coraggio possono vincere su tutto.

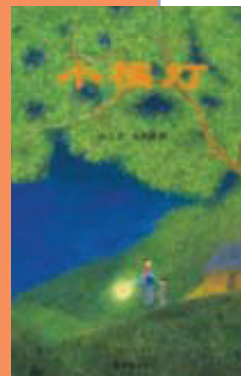
Negli ultimi anni, anche se malata, ha continuato a scrivere, dichiarando ottimisticamente che "la vita comincia a ottanta anni". La sua è terminata a novantanove e, anche se qui purtroppo sommariamente, deve essere conosciuta.

Fin dall'inizio colpisce la sua grande mobilità. Figlia dell'ufficiale di marina Xie Bao Zhang, che ha resistito all'esercito invasore giapponese (1894-95), B.X. nasce a Fuzhou, capitale della provincia di Fujian, il 5 ottobre 1900. A sette mesi è a Shanghai, a quattro anni arriva a Yantai, dove suo padre dirige l'accademia navale. B.X. racconta che qui la vastità e la bellezza del mare le aprirono la mente e il cuore e, a soli sette anni, iniziò a leggere i classici della letteratura cinese<sup>2</sup>: *Il Romanzo dei tre regni* e *la Storia in riva all'acqua*. Nel 1913 si trasferisce a Pechino. È attivissima nel Movimento patriottico del 4 maggio 1919<sup>3</sup>, scrive per il giornale studentesco, pubblica *Jimo* (寂寞, Solitudine, 1922), *Chaoren* (超人, Sovrumano, 1923) e le due raccolte *Fanxing* (繁星, Una magia di stelle) e *Chunshui* (春水, Acqua di primavera) che celebrano l'amore universale e materno, e rivelano l'influenza di Tagore, del quale ha curato la traduzione di alcune opere.

Nel 1923 si laurea all'università di Yanjing e parte per gli Stati Uniti per un master in letteratura inglese presso il Wellesley College<sup>4</sup>. È in questa occasione che la grande scrittrice e il grande socio-antropologo Wu Wenzao, che entrambi tanto daranno alla cultura e alla società cinese, si incontrano per la prima volta.

Quando B.X. salpa da Shanghai per Seattle, sa che a bordo del piroscafo si trova anche il fratello di un suo compagno di studi, che le ha chiesto di averne cura. Il suo amore per il prossimo la spinge subito a farlo cercare. L'amico che deve trovare il ragazzo sbaglia persona e le presenta Wu

## THE LITTLE ORANGE LANTERN





Wenzao, suo futuro marito. La schiettezza di Bing Xin si manifesta al primo incontro: lui conversa citandole molti libri, tutti inglesi o americani. Lei gli fa notare che se legge solo libri stranieri è inutile che vada negli Stati Uniti. Non si frequentano per il resto del viaggio, ma appena arrivati, Wu comincia ad inviare a B.X. alcuni libri, sottolineando frasi che descrivono sentimenti d'amore. Lei gli risponde, iniziando uno scambio letterario e affettivo. Alcuni mesi dopo, lei è ricoverata in ospedale per una grave malattia, lui affronta un lungo viaggio in treno per andare a trovarla. Il 1925 è un anno decisivo per consolidare il loro rapporto: lei organizza con i suoi compagni una performance sulla storia della dinastia Ming e lo invita. Lui risponde che non può andare, ma si presenta a sorpresa. Finalmente, in estate, sono entrambi a New York, per frequentare un corso di francese all'Università Cornell. Ogni sera, all'uscita dalla biblioteca, si siedono a parlare sulle scale di pietra. Finché un giorno, in barca sul lago, Wu le confida il suo amore. La relazione e gli studi continuano insieme. Bing Xin consegue il dottorato in letteratura a Wellesley nel 1926 e pubblica *Ji xiao duzhe* (寄小讀者, Ai giovani lettori), una raccolta di racconti di viaggio che segna una tappa fondamentale per la letteratura giovanile in Cina<sup>5</sup>.

Nel 1929, dopo aver conseguito il dottorato in sociologia presso la Columbia University di New York, Wu Wenzao ottiene un incarico presso l'Università di Yenching e un lavoro part-time presso l'Università Tsinghua. Appena in Cina, i due si recano a Shanghai e Jiangyin per incontrare le rispettive famiglie e il 15 giugno si sposano a Pechino, invitando i colleghi e i compagni delle loro università a una festa nel padiglione sul lago dell'Accademia Yenching, spendendo l'equivalente di cinque dollari per comprare tè, torte e caffè.

È un periodo felice. La casa dei due intellettuali è spesso piena di amici, colleghi e studenti. B.X. pubblica due opere per bambini (*Fen e Dong'er*) e *Nanguì* (南歸, A casa verso sud) dedicato alla memoria di sua madre. In *Fen* il mondo è visto attraverso gli occhi di un neonato, si contrappone l'uguaglianza dei bambini alla nascita con la disuguaglianza sociale di cui saranno parte poi.

Nel 1937 tutta la famiglia della scrittrice è costretta a sfuggire all'invasione giapponese trasferendosi nella provincia dello Yunnan: prima a Kunming e poi nel campus universitario di Chenggong. B.X. insegna nella scuola locale e il marito nel dipartimento di sociologia dell'università. Hanno già un figlio e una figlia e ora nasce la terza, Wu Qing. Nel 1940 B.X. è chiamata a far parte del Senato nazionale. Sua figlia ricorda che la madre la esortava a rendersi utile, raccogliendo fondi a favore dei soldati feriti in guerra. Nel 1942 B.X. pubblica per bambini *Wo de tongnian* (I miei anni d'infanzia) ispirata dai suoi ricordi di vita con il padre, morto l'anno precedente. Scrive anche quattro capitoli della raccolta *Zai ji xiao duzhe* (Ancora ai giovani lettori) che vengono pubblicati sul quotidiano *Dagongbao*.

B.X. è tra i pochi scrittori che continuano a scrivere e a pubblicare per ragazzi tra il 1937 e la fine della guerra mondiale, nonostante la forte penuria di case editrici. Nei suoi scritti la realtà non è mai nascosta, pure se dolorosa, ma si afferma sempre che l'amore, la dedizione e la tenacia, unite a un comportamento corretto, possono vincere su tutto. Non si manca di sottolineare che, se si ha un carattere allegro e ci si dà da fare, le difficoltà possono sembrare meno pesanti.

Nel 1946 B.X. e la sua famiglia, tornati a Pechino, scoprono che nella loro casa avevano abitato i giapponesi e che i colleghi rimasti nel campus dell'università avevano subito arresti e interrogatori. Nonostante questo, nello stesso anno accettano di partire per il Giappone per contribuire a migliorare le relazioni tra i due Paesi: Wu Wenzao viene inviato come capo delegazione e B.X. è chiamata a insegnare letteratura cinese all'università di Tokyo.

La figlia Wu Qing si formerà nella scuola internazionale del Sacro Cuore di Tokyo e sarà influenzata dall'educazione cristiana. In questo periodo B.X. scrive saggi sulle relazioni tra popoli e culture diversi. La famiglia torna in Cina nel 1951, dopo la totale sconfitta dei nazionalisti e il completo assestamento della neonata Repubblica Popolare.

Nel 1953 B.X. entra a far parte della *China Writers Association* e suo marito insegna all'università nazionale di Minzu, a Pechino. Il figlio studia architettura e le due figlie studiano inglese presso l'Istituto di lingue e letterature straniere, seguendo il consiglio del premier Zhou Enlai, amico di famiglia. Sopraggiunge l'oscuro periodo della «rivoluzione culturale», particolarmente duro per gli intellettuali: la famiglia della scrittrice è forzatamente dispersa, ognuno in un luogo diverso. Ma B.X. sostiene che, se nella vita ci sono sentieri più aspri che facili, è allora che bisogna mettere da parte il proprio dolore per aiutarsi e farsi coraggio a vicenda. E pubblica *The Little Orange Lantern*<sup>6</sup>.

#### Note

<sup>1</sup> Il suo nome di nascita è Xie Wanying, ma Bing Xin è il nome con il quale la scrittrice è stata conosciuta e amata in tutta la Cina. Alla sua morte, nel 1999, le è stato reso omaggio con migliaia di rose rosse, il suo fiore preferito.

<sup>2</sup> Sono quattro i grandi romanzi della letteratura classica cinese: *Il romanzo dei tre regni* scritto da Luo Guanzhong nel 1361; *I Briganti* conosciuto anche come *I ribelli di Liang shan*, Storia in riva all'acqua, Storia della Palude, Sul bordo dell'acqua, scritto da Shi Nai'an e Luo Guanzhong nel 1368; *Il viaggio in Occidente* conosciuto anche come *Il re scimmia*, Scimmiotto, scritto da Wu Cheng'en nel 1590; *Il sogno della camera rossa* scritto da Cao Xueqin, nel 1792.

<sup>3</sup> Sul Movimento si veda: <[http://www.trecani.it/enciclopedia/quattro-maggio-motid-del\\_%28Dizionario-di-Storia%29/>](http://www.trecani.it/enciclopedia/quattro-maggio-motid-del_%28Dizionario-di-Storia%29/>) e <<http://italian.cri.cn/1/2004/03/03/1@4399.htm>>

<sup>4</sup> Fondato da P. e H. Fowle Durant nel 1875, per preparare le donne ad attuare vaste riforme nella vita sociale. Eletto come migliore università femminile al mondo, nel 2017, ebbe tra le sue allieve anche Hillary Rodham Clinton.

<sup>5</sup> Le "Lettere ai giovani lettori" sono state scritte tra il 1923 e il 1926. Ogni lettera inizia con la formula "Miei cari piccoli lettori" innovativa per l'epoca. La figura centrale dell'opera è sua madre, dice la scrittrice nell'introduzione.

<sup>6</sup> Un'edizione illustrata di *The Little Orange Lantern* è stata realizzata da Zhang Dongyu, per Li Bo, editore di Pupulan Picture Books (2012: ISBN 9787505618961). Per essere fedeli allo spirito del racconto, l'editore e l'illustratore si sono recati a Chongqing, dove si erano svolti i fatti, in compagnia della figlia di Bing Xin, Wu Qing e di suo marito, visitando anche il Bing Xin Literature Museum, dove fotografie e documenti fornivano testimonianze del passato.



**La letteratura cinese per ragazzi**

# Il premio Bing Xin e i suoi grandi vincitori

di Franca De Sio

**Il Bing Xin Children's Literary Award ha sempre saputo selezionare e promuovere i migliori scrittori, tra essi Cao Wenxuan, Gao Hongbo e Qin Wenjun.**

I valori contenuti nelle opere della grande scrittrice del secolo scorso si riaffermano in quelle degli scrittori cinesi odierni attraverso il *Bing Xin Children's Literary Award*, uno dei quattro maggiori Premi della Cina<sup>1</sup>. Dal 2005, il Premio è stato promosso da Wu Qing, figlia della scrittrice, con lo scopo di premiare la creatività della letteratura cinese per bambini, scoprire e promuovere nuovi autori, sostenere e incoraggiare la letteratura e l'editoria dei bambini.

Tra gli importanti scrittori premiati, ci sono Cao Wenxuan, Gao Hongbo e Qin Wenjun.



## Cao Wenxuan

Cao Wenxuan ha vinto due volte il Premio Bing Xin: una con *The Grass House* (La capanna di paglia) e una con *Bronze and Sunflower* (Bronzo e Girasole)<sup>2</sup>. Ha vinto moltissimi altri premi ed è uno dei maggiori scrittori cinesi contemporanei. Le sue opere sono ricche di valori positivi, non nascon-

dono ai ragazzi la realtà, anche la più dolorosa, ma invitano al coraggio e alla fiducia in se stessi. Con queste motivazioni allo scrittore è stato assegnato anche il Premio Andersen, nel 2016: «Scrivo magnificamente della complessità delle vite dei bambini che affrontano grandi sfide».

Docente di letteratura cinese all'Università di Pechino, lo scrittore ha vissuto sulla sua pelle la difficile ripresa della Cina dopo la guerra e lo sconvolgimento della «rivoluzione culturale». Nato nel 1954 in un villaggio della provincia fluviale di Jiangsu, Cao nelle interviste ricorda spesso il periodo buio attraversato dalla sua famiglia, quando la madre faceva saltare in padella senza olio le erbe da lui raccolte lungo un torrente, fingendo di preparare un piatto di porri.

È convinzione dello scrittore che non si deve nascondere ai bambini il dolore e le difficoltà della vita, ciò non li aiuterà a crescere. Piuttosto è bene raccontare come la solidarietà, il coraggio e l'ottimismo possano aiutare a superare gli ostacoli. Come nelle fiabe di Andersen, sottolinea Cao, ogni dolore e privazione è funzionale alla crescita.

Le sue opere, oltre cinquanta, sono ormai dei classici e sono state tradotte e pubblicate in molti paesi, tra cui Francia, Gran Bretagna, Russia, Corea, Giappone e Italia.

*The Grass House* è stato pubblicato per la prima volta nel 1997. Protagonista del racconto è Sangsang, alter ego di Cao, che narra in prima persona le sue esperienze nei sei anni di scuola elementare durante la «rivoluzione culturale». La fatica di affrontare le ristrettezze, la tenacia nel superare le difficoltà, l'amicizia tra compagni saranno il

tramite per comprendere i veri valori della vita. Dal libro è stato tratto un film dall'omonimo titolo, diretto da Xu Geng, nel 2015.

*Bronze and Sunflower* è stato pubblicato per la prima volta nel 2005 e finora ha venduto oltre due milioni di copie. Protagonista è "Girasole" una bambina orfana di madre che seguirà il padre artista inviato nelle campagne. Perduto anche il padre, sarà accolta da una poverissima famiglia – ricca però di solidarietà e di affetto – il cui figlio è soprannominato "il muto" ed è sbeffeggiato da tutti. Girasole gli insegnerà a leggere e a scrivere e supererà con lui ogni avversità.

*Dingding and Dangdang* è una serie di racconti iniziata nel 2012. I protagonisti sono due fratelli down che, separatamente, fuggono dal loro villaggio e solo dopo molte prove e traversie riusciranno a ritrovarsi. Nel 2015, la serie è stata inserita dall'Ibby tra i 50 titoli selezionati tra tutta la produzione mondiale sul tema della disabilità.

Un viaggio poetico tra la diversità è *Feather* (Children Publishing House, 2013), frutto della collaborazione con l'illustratore Roger Mello, anch'egli vincitore del Premio Andersen, nel 2014. La storia di una piuma alla ricerca dell'uccello a cui appartiene è metafora della ricerca di ognuno di noi verso la conoscenza di sé e verso la propria "casa". «Credo che un buon libro illustrato si avvicini alla filosofia», ha scritto Cao.

Nel 2016 lo scrittore ha pubblicato *The Eye of the Dragonfly* (Children's Publishing House), un racconto che aveva in mente da lungo tempo. Protagonista è A Mei, che narra quarant'anni di vita di sua nonna Oceane. Ragazza francese, nel 1925 Oceane incontra a Marsiglia un marinaio cinese, Du Meixi, e lo segue a Shanghai, ereditando poi dalla famiglia di lui l'attività di vendita della seta. La storia si sposta in seguito a Yibin, lungo il fiume Yangtze, nella provincia del Sichuan. Anche qui vengono messi in evidenza il coraggio e la determinazione della coppia nell'affrontare la guerra e le difficoltà di ogni genere. Questo lavoro di Cao mostra che i ragazzi sono capaci di provare sentimenti con la stessa intensità degli adulti, so-



stiene Eric Abrahamsen, direttore della rivista *Pathlight*. «Ciò che racconto sono autentiche storie cinesi, che possono essere lette come storie per tutti gli esseri umani. Suppongo sia per questo che sto vincendo [premi]», ha detto Cao alla stampa.



## Gao Hongbo

Nato in Mongolia nel 1951, ma di nazionalità cinese, conosciuto anche con il nome di Xiang Chuan, Gao è stato caporedattore delle riviste letterarie *China Writer* e *Poetry*, direttore del dipartimento di scrittura creativa della *China Association of Writers*, della quale ora è vice presidente, ed è membro del "National Committee of the Chinese People's Political Consultative Conference". Ha iniziato a scrivere nel 1971 e ha vinto il Premio Bing Xin per il suo particolare stile poetico. È considerato uno dei poeti contemporanei più rappresentativi della letteratura cinese e sostiene l'importanza di approfondire la conoscenza della cultura tradizionale, in particolare di quella orale. La sua capacità di vedere il mondo dal punto di vista dei bambini si esprime in una versificazione calma, accompagnata da immagini vivide espresse con arguzia e umorismo. Molte sue poesie sono state inserite nei libri di testo scolastici. La sua vasta produzione comprende numerose antologie di poesie, fiabe, raccolte di saggi e di critica letteraria. Tra le sue opere tradotte: *The Child Who Sows Tears*, *The Shoes That Take a Walk*, *Old Mommy*, *Papa's Back*. Recentemente le sue storie del porcellino "Bobo-fei", sono state pubblicate in Francia dalla casa editrice Little Urban, in una serie illustrata da Li Rong. Il porcellino ha assunto il nome di Joe ed è protagonista di molte avventure dal finale sorridente e rassicurante<sup>3</sup>.

## Qin Wenjun

Ha vinto il Premio Bing Xin nel 1998, è stata finalista del Premio Andersen nel 2002 e ha vinto molti altri premi. È nata a Shanghai nel 1954. Laureata in lingue e lettera-

tura alla *East Normal University*, è stata redattrice presso la *Shanghai Children's Press*, è direttore generale del SHBBY (*Shanghai Board on Books for Young People*) che è parte dell'IBBY, vice-presidente della *Shanghai Writers Association* e membro del comitato nazionale della *China Writers Association*, per molti anni è stata presidente della *China-Japan Children's Literature and Fine Arts Exchange Association*. Ha scritto circa ottanta opere, tradotte in molte lingue.

Qin è convinta che è anche attraverso l'umorismo e l'arguzia che la letteratura per bambini può dare voce ai sentimenti profondi. Gli scrittori dovrebbero riuscire a restituire quei sentimenti, che da grandi si rischia di perdere. «Credo che i bambini nascano ottimisti, c'è simpatia e affetto nel cuore dei bambini: se non viene nutrito, perirà» e «Anche i bambini hanno i loro pensieri e idee sulla vita, dovremmo essere sinceri nel dire ai nostri figli che il mondo non è perfetto», ha dichiarato in una intervista<sup>4</sup>. Qin è una strenua oppositrice delle pubblicazioni per ragazzi che sono prive di qualità e inseguono solo il mercato.

Come tanti giovani istruiti, nel 1971 Qin fu inviata a lavorare in un'area boschiva del nord-est della Cina rurale, nella provincia di Heilongjiang. Insegnava a una classe di cinquanta bambini e per avere la loro attenzione prese a raccontare delle storie. Pure nella desolazione, riusciva a divertirli e a farli ridere. Sulla base di quella esperienza, scrisse poi il racconto che l'avviò alla carriera di scrittrice: *Shining Fireflies*, pubblicato nel 1981. Qin ha un contatto continuo con i giovani lettori e dalle loro lettere conosce i loro problemi nello studio, in famiglia e nella società. Ogni età e ogni epoca ha un suo modo di sentire e di vedere il mondo e la scrittrice vuole parlare ai ragazzi cinesi di oggi.

In *School boy Jia Li* e *School Girl Jia Mei* racconta, con umorismo e con tono dolce-amaro, il processo quotidiano di crescita e maturazione di due bambini che superano debolezze e anche delusioni, fortificandosi e raggiungendo il loro equilibrio di adulti. Con le loro avventure sono stati venduti libri in milioni di copie, prodotti film, serie TV, spettacoli teatrali e radiofonici.



In *Dancing Sunflowers* si raccontano in 63 storie le esperienze e i sentimenti di Xiang Cao, studente delle scuole elementari, senza omettere duri riferimenti reali: la storia del personaggio che resta semiparalizzato, cadendo dall'edificio, è quella realmente accaduta alla migliore amica di Qin.

*16-Year-old Girl* è quasi una storia autobiografica: una ragazza di città a sedici anni è trasferita in campagna, durante la «rivoluzione culturale».

*Aroma's Little Garden* (Better Link Press, 2016) tradotto Tony Blishen contiene *The Garden Princess* (prima parte della serie *Dancing Sunflowers*) e *Aroma is not Stupid*, entrambi pubblicati nel 2012, infine *My Father with the Heart of Stone*, pubblicato nel 2015. I tre racconti, che avevano all'origine una diversa lunghezza, ricordano l'infanzia della scrittrice a Shanghai. La bambina protagonista ha bisogno di certezze e di affetti: è convinta che il girasole che ha cresciuto in giardino sappia danzare, ma nessuno le crede, compreso suo padre.

Nel recentissimo albo *I am Mulan*, Qin ha riscritto la storia tradizionale dell'eroina cinese<sup>5</sup>, che si celava sotto false spoglie per combattere, mettendo in evidenza soprattutto il suo amore per la famiglia e gli amici. Ad accompagnare la storia, le illustrazioni e le incisioni su carta di Yu Rong.

Altre opere famose della scrittrice sono: *The Complete Story of Jia Li*, *The Mind of a Girl*, *Taotao Series*, *3 Tian Tang Street*, *Curly the Black Goat*, *Hoopy the White Goat* e *Smiling Kalakela*.

Molte sono state tradotte in inglese, coreano, tedesco, francese e altre lingue.

## Note

<sup>1</sup> Gli altri Premi sono i seguenti. Il *Chen Bochui Children's Literature Award*, intitolato al così detto "Andersen dell'Est", prima chiamato *Children's Literary Garden Prize*, è il premio più longevo, esiste dal 1981. Il *National Outstanding Children's Literature Award*, triennale, è stato istituito nel 1986 dalla *China Writers Association*, prima era una sezione dei premi *National Outstanding* attribuiti dal 1978. Il *Feng Zikai Chinese Children's Picture Book Award*, intitolato al famoso illustratore cinese, premia dal 2009 i migliori libri illustrati.

<sup>2</sup> Pubblicato da Giunti col titolo *Girasole*, nel 2015.

<sup>3</sup> Alcuni titoli della serie: *Joe, champion de natation*, *Joe et le papillon*, *Joe a un rhuume*, *Joe est allergique* (usciti nel 2016), *Joe s'amuse comme un petit fou dans la neige*, *Joe a perdu une dent*, *Joe, dessine-moi un nuage* (usciti nel 2017).

<sup>4</sup> [http://www.china.org.cn/arts/2009-12/08/content\\_19026116.htm](http://www.china.org.cn/arts/2009-12/08/content_19026116.htm)

<sup>5</sup> Sono stato immediatamente attratto dalla storia, perché Qin ha riscritto questa storia famosa e tradizionale da una prospettiva molto nuova, attraverso il sogno di una ragazza moderna, ha detto Yu Rong.

La famiglia, la scuola e la società cinese

# Bisogna tendere al vero, al buono e al bello

Intervista a Wu Qing, di Franca De Sio

La "deputata con la Costituzione", difende le donne e promuove la letteratura per ragazzi con il *Bing Xin Children's Literary Award*, intitolato a sua madre.

**W**u Qing, figlia della grande scrittrice Bing Xin e promotrice del *Bing Xin Children's Literary Award*, è un'altra figura importante per il suo Paese e oltre: deputato del Congresso per sette mandati, vicepresidente del Congresso Nazionale, conosciuta come «deputata con la Costituzione» per la fedeltà ad essa e per il coraggio di sostenerne i principi. Dopo una carriera di docente di studi anglo-americani presso l'università di Pechino, ha insegnato ancora al Centro per lo sviluppo culturale di Pechino per le donne rurali. Organizzatrice della quarta Conferenza Mondiale sulle donne, ha ricoperto molti incarichi a livello internazionale: membro del *Global Fund for Women* di San Francisco, presidente della Fondazione per le donne al Summit di Ginevra, membro della giuria del Premio Internazionale per la pace (Unesco) e altri ancora. Ha ricevuto molti premi e onorificenze, tra cui il *Ramon Mag-saysay Award*<sup>1</sup>, comparabile al Premio Nobel per l'Asia. Le è stato assegnato nel 2001 per il suo impegno in difesa delle donne e dei diritti civili in Cina. Nel discorso di ringraziamento, Wu Qing ha voluto ricordare anche i suoi genitori, che le hanno inculcato i valori dell'onestà, dell'integrità, dell'amore e della condivisione. Essi le sono stati maestri, con le loro parole e le loro azioni. Sua madre le ricordava: «Prima sei un essere umano, poi una donna», cioè si può avere una famiglia, un lavoro e anche impegnarsi per la società, dando il proprio contributo per migliorarla. Wu Qing l'ha fatto anche attraverso corsi di alfabetizzazione, azioni di micro-credito, di assistenza e formazione legale per le donne cinesi delle zone rurali. Continua

a farlo. Esorta le donne a partecipare alle elezioni, a occuparsi di politica e a vigilare perché le leggi siano rispettate e applicate, anche per le più piccole cose. E sostiene che, aiutando le donne ad avere il loro posto nella società, si migliora tutta la società, in modo che vi sia uguaglianza, democrazia, giustizia e pace per tutti. Wu Qing ha anche lavorato per tre anni alla *China Central Television* curando un programma di insegnamento della lingua inglese trasmesso in tutto il Paese, ha tradotto in cinese *Le Storie di Peter il Coniglio* di Beatrix Potter e ha partecipato, come membro della giuria cinese, alla scelta dei vincitori del Premio Andersen 2016. La sua vita è un esempio di come l'eccellenza si possa tramandare, pur se in ambiti diversi, di madre in figlia. Questa che segue è l'intervista che mi ha rilasciato.

*Onorevole Wu Qing, è davvero un privilegio per me poterle rivolgere alcune domande:*

*Il «Bing Xin Children's Literary Award», che lei presiede, premia scrittori che diffondono i valori della solidarietà, del coraggio e della tenacia, sempre presenti nelle opere di Bing Xin. Sono molti gli scrittori cinesi che continuano a trasmettere questi valori nelle loro opere? Spero che gli scrittori come Cao Wenxuan siano molti. È stato vincitore del Premio Bing Xin e del Premio Andersen. Egli trasmette gli stessi valori che ha trasmesso mia madre. Altri invece, scrivono solo per riempire molte pagine.*

*I ragazzi cinesi di circa trenta anni di età hanno tutti letto a scuola, nei loro libri di testo, qualche racconto di Bing Xin, in particolare The Little Orange Lantern. I racconti di sua madre si leggono tuttora così diffusamente nelle scuole?*

Penso che si leggono ancora spesso. Ci sono anche molti studenti dell'università che studiano la produzione letteraria di mia madre.

*In un racconto di Bing Xin, intitolato The Mother, è scritto: «Almeno il 70% dei figli pensa che sua madre sia la migliore del mondo. Ma io penso davvero che essa lo sia e anche i miei amici pensano questo... Ella è imparziale e al passo coi tempi. È convinta che è nella famiglia che si trovano la felicità e la forza. Ma è anche fortemente interessata alla politica...».*

*Sembra il ritratto di sua madre, ma potrebbe essere anche il suo. Sotto quali aspetti pensa di somigliarle di più?*

Somiglio a lei soprattutto perché parlo di "amore". Amore per le persone, la vita, la natura e l'ambiente. Parlo di come servire la comunità e di come crescere i figli, usando l'esempio di mia Madre. Parlo dei diritti delle donne, perché i loro diritti sono diritti umani. Parlo di costruire fiducia tra le persone e con le persone, il che significa che ognuno di noi deve essere onesto e deve conoscere l'importanza dell'onestà. Dobbiamo imparare per progredire e non parlare tanto per parlare.

*A proposito di amore per il prossimo, cosa le raccontava sua madre del proprio padre?*

Mia madre mi raccontava che la corazzata di suo padre fu affondata dai giapponesi durante la prima guerra sino-giapponese nel 19° secolo. Egli dovette nuotare fino all'isola di Liugong. Avrebbe potuto odiare i giapponesi, ma sapeva dove tirare la linea. Dobbiamo sempre distinguere tra le persone e il loro governo.

*Dopo la sua illustre carriera di docente di lingua e letteratura inglese all'università di Pechino, ora lei insegna alle contadine nel Centro per lo sviluppo culturale per le donne rurali di Pechino. Perché ha cominciato a insegnare alle donne delle campagne?*

Nell'estate del 1990 sono stata a Huining, nella provincia di Gansu. Sono rimasta turbata nel vedere la povertà in cui vivevano le mie sorelle e i miei fratelli. Non avevano cibo sufficiente e vivevano in abitazioni decrepite. I bambini avevano vestiti rattoppati imbottiti di cotone e non avevano scarpe. Non avevo mai visto o sentito niente del genere alla tv o alla radio. Questo mi fece comprendere che dovevo impegnarmi molto se volevo cambiare la Cina. Se volevo cambiarla, dovevo iniziare dalla Cina delle campagne, dato che la maggior parte della popolazione vive lì. Se volevo cambiare la Cina delle campagne, dovevo iniziare dalle donne, da ogni singola donna.

Sono le madri che portano la vita su questo mondo, sono esse che allevano i bambini. Insegnare a una donna significa insegnare a

<sup>1</sup> < <http://rmaward.asia/awardees/wu-qing/> >



tutta la famiglia e alle generazioni future. È il metodo più conveniente! Da allora, il mio impegno prioritario è di offrire formazione a tutte le donne delle zone rurali. La mia amica Xie Lihua era allora vice-capo-redattore della rivista China Women's news e mi disse che avrebbe voluto avviare una scuola per le donne delle campagne così io mi impegnai a sostenerla. La scuola è iniziata nel 1998, all'inizio si chiamava *Changping Practical Skills Training School for Rural Women* e quest'anno festeggeremo il nostro 20° anniversario.

*Nelle numerose opere di Bing Xing, la famiglia è sempre presente: essa è il luogo dove si trova comprensione, affetto e coraggio per affrontare le difficoltà della vita.*

*Può raccontare qualcosa della vita di sua madre nella sua famiglia?*

Mia madre è nata nel 1900. I suoi genitori erano alquanto aperti di vedute rispetto ad altri cinesi dell'epoca. Suo padre era un ufficiale di marina e aveva conosciuto il mondo. Quando lei era piccola, suo padre la portava spesso sulla sua corazzata. Lui affermava «Questa è mia figlia e anche mio figlio». Così lei è cresciuta come un essere umano. Le insegnò a cavalcare e a remare. Portava abiti da ragazzo. I suoi genitori le fecero cucire un vestito da ufficiale di marina. Non ha indossato un nastro o un abito da ragazza fino ai dodici anni. Sua madre le disse: «avrà bisogno di una famiglia così come di una professione». Fu la prima ragazza della famiglia Xie ad andare a scuola. Da piccola era vivace e amava leggere. Poteva leggere qualsiasi libro nella biblioteca di suo nonno, a patto che lo rimettesse al suo posto.

*Lei è una persona stimata in tutta la Cina e nel mondo. Dalla sua famiglia ha ricevuto buoni esempi e buoni consigli. Quali insegnamenti di sua madre e suo padre sono stati più importanti per lei?*

Il più importante è sapere che sono un essere umano, prima che una donna. Questo è ciò che mi ha insegnato mia madre

fin da quando ero molto piccola. Non ho mai pensato che un uomo fosse migliore di me, ma che lavorando duro e con tenacia potevo raggiungere il mio obiettivo. Mio padre è stato un vero studioso, un ottimo professore che aveva cura dei suoi studenti. Lo amavano tutti, perché era severo ma gentile. Da lui ho appreso ad essere una buona insegnante, a leggere molto, a prepararmi su tutto con attenzione, documentandomi e cercando quello che non so.

Se ti accade di fare un errore, di' ai tuoi studenti che hai fatto un errore e scusati. Da' loro le giuste spiegazioni. I miei genitori hanno insegnato entrambi all'Università e si sono presi cura dei loro studenti. Ognuno desidera di essere amato, per questo io mi preoccupo del bene di ogni mio singolo studente. Sono stata una delle insegnanti più amate dagli studenti.

*In Cina, le famiglie residenti nelle città sono state forzatamente ridotte, dal 1979. La formula del 4-2-1, cioè quattro nonni e due genitori per un unico figlio ben nutrito, non è più in vigore dal 2015, ma ha prodotto figli viziati, eccessivamente assistiti, e genitori ansiosi.*

*Invece, nelle campagne, i genitori emigrati lontano per lavorare hanno affidato i figli ai nonni o alla comunità, le famiglie si sono sgretolate. Il fenomeno dei figli «lasciati indietro» ha prodotto ragazzi con disturbi di comportamento, assenza di regole e di identità. Il governo cerca di favorire il ritorno dei lavoratori nelle campagne. Secondo lei, è nelle campagne che la famiglia potrà ritrovare i giusti valori e la sua identità?*

Sia in città che in campagna, dobbiamo sempre parlare di diritti delle persone. Il diritto dei figli è di avere una famiglia al completo. Il governo ha il dovere di colmare le disuguaglianze. E noi dobbiamo lavorare perché ciò accada.

*Le letture fatte in giovane età lasciano più facilmente un segno, per questo sono importanti i contenuti. Vi sono contenuti particolari che devono essere affermati, oggi, nella letteratura per bambini e ragazzi cinesi?*

Credo che anche oggi devono essere affermati i valori espressi nelle opere di mia madre: amore verso tutti – che significa anche rispetto per la vita, per la natura e l'ambiente – libertà, onestà, integrità, coraggio, tenacia. Bisogna ricercare il vero, il buono e il bello.

*Grazie per avermi dedicato parte del suo tempo. Soprattutto grazie per aver selezionato, con il Bing Xin Children's Literary Award, i migliori scrittori cinesi per ragazzi, andrà a favore anche dei ragazzi del resto del mondo.*

## Intervista a Wu Qing

Testo in inglese

*Honourable Wu Qing, it is a real privilege for me to be able to ask you a few questions.*

*«The Bing Xin Children's Literary Award», in which you are involved, rewards writers who popularise the values of solidarity, courage, and tenacity that are always present in Bing Xin's works. Are there many Chinese writers who continue to transmit these values today in their works?*

I hope the writers like Cao Wenxuan are many. He was the winner of the Bing Xin Award and the Andersen Prize. He transmits the same values that my mother transmitted. Others, however, write only to fill many pages.

*The Chinese youth who is today around 30 years old, has all read, in their school textbooks, a few stories written by Bing Xin, and particularly The Little Orange Lantern. Are your mother's stories still read widely in Chinese schools?*

I think they are still read often. There are also many university students studying my mother's literary production.

*In one of Bing Xin's stories, titled The Mother, we can read: «At least 70% of children think their mother is the best in the world. But I really think she is, and my friends think that too... She is impartial and contemporary. She is convinced that family is the source of happiness and strength. But she is also very interested in politics...».*

*It sounds like a portrait of Bing Xin herself, but it could be your portrait as well. What are the aspects that you think you have most in common with her?*

I resemble her especially because I talk about "love". Love for people, life, nature and the environment. I talk about how to serve the community and how to bring up children, using the example of my Mom. I talk about women's rights. Women's rights are human rights. Build trust between and among people, which means everyone of us has to be honest and know the importance of integrity. We have to learn to walk our talk and not just talk.

*Speaking of love for others, what did your mother tell you about her father?*

*My mother told me that her father's battleship was sunk by the Japanese during the first Sino-Japanese War in 19th century. He had to swim all the way to Liugong Island. She could have hated the Japanese, but she knew where to draw the line. We always have to draw a line between the people and their government.*

*After your illustrious career as a professor of English language and literature at Beijing University, now you teach to women at the Beijing Cultural Development Center for Rural Women. Why did you start teaching women in the countryside?*

I visited Huining, Gansu in the summer of 1990. I was shocked to see how my sisters and brothers had been living in poverty. They didn't have enough to eat and lived in dilapidated housing. Children were wearing patched cotton padded tops without shoes. I had never heard/such a thing /over the radio nor watched on TV. That made me know and understand that I have a lot of responsibilities if I want to make changes in China. If I want to change China, I have to start from rural China as the majority of the people are there. If I want to change rural China, I have to change women, every single one of them. Mothers give life to this world and they bring every child up. If I teach one woman, it means teaching the whole family and generations to come. It is most economical.

Starting from then, my priority was to offer training to women in general in rural areas.

Xie Lihua, my friend was then the Deputy-chief-Editor of China Women's News and told me she would like to start a school for rural women and I pledged to support her. The school started in 1998 at the beginning it was called *Changping Practical Skills*

Le traduzioni di libri italiani in Cina

# I cinesi ci traducono con testa e cuore

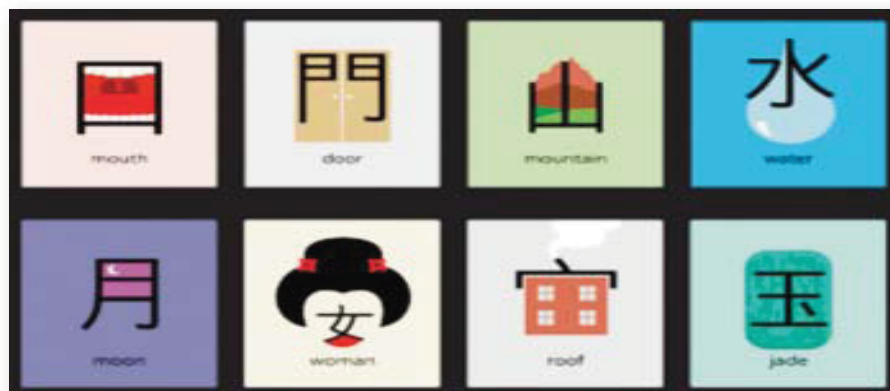
di Franca De Sio

La nuova mission della letteratura cinese per ragazzi e gli scrittori italiani tradotti.

La prima traduzione in cinese di *Cuore* fu fatta nel 1923, sulla base di una versione giapponese e di una inglese, scrive Mario Filippo Pini<sup>1</sup>. Il libro piace perché toccava corde emotive molto sentite dai cinesi: il rispetto e la devozione verso i genitori e gli insegnanti e l'amor di patria. Un tempo, le opere italiane arrivavano in Cina attraverso la traduzione da altre lingue. Francese, inglese, tedesco e giapponese erano quelle con cui i cinesi avevano più scambi: per studi, commerci e relazioni politiche. Seguì poi anche il russo. In ogni caso, l'attenzione ai titoli italiani fu sempre presente. La prima versione in cinese de *Le avventure di Pinocchio* risale al 1927. Nel 1981, per il centenario della prima pubblicazione italiana<sup>2</sup>, il *Rénmín Rìbào* pubblicò un articolo commemorativo.

Li Xueqian, presidente del CCPPG (*China Children's Press & Publication Group*)<sup>3</sup> il più grande gruppo cinese di editoria per bambini e ragazzi, nonché presidente della sezione cinese dell'IBBY (*International Board of Books for Young People*) ha ricordato più volte<sup>4</sup> di avere il

gradimento dei lettori per l'originalità, il valore e la qualità eccezionale delle loro pubblicazioni e anche di aver fatto conoscere ai bambini cinesi le migliori opere di autori stranieri, tra cui le opere di Astrid Lindgren, *Les Aventures de Tintin* di Hergé e *Le Petit Nicolas* di René Goscinny. Per quel che riguarda gli autori italiani, ricorda di aver pubblicato le nuove traduzioni, direttamente dall'italiano, delle opere di Gianni Rodari e de *Il giornalino di Gian Burrasca* di Vamba<sup>5</sup>. Per le traduzioni, loda l'abilità e la sensibilità di Wang Ganqing: «È un grande traduttore, è riuscito a superare le difficoltà linguistiche, visto che il testo è scritto nella lingua di un secolo fa», dice riferendosi alla traduzione di Vamba. Li Xueqian sostiene che è importante tradurre bene da un'altra lingua: un testo può anche essere fantastico, ma se viene tradotto male i lettori non possono apprezzarlo. È per questo che Wang Ganqing, direttamente dall'italiano, ha curato anche la nuova traduzione di *Cuore*, ma, per un giusto equilibrio di *yin e yang*, ha anche tradotto *Testa*<sup>6</sup> di Paolo Mantegazza<sup>7</sup>. E questo ul-







timo titolo è ancora più consono, se possibile, alla *mission* della letteratura cinese per ragazzi: non basta solo lo studio sui libri per imparare a pensare e a vivere, occorre anche guardarsi intorno, incontrare la natura, gli uomini e la vita reale.

La cura e l'attenzione che tutto il mondo editoriale, cinese ed estero, rivolge ai bambini e ai ragazzi cinesi ha validissime motivazioni e una cifra: 370 milioni di potenziali lettori al di sotto dei 18 anni!

In Cina, la scuola si adopera per incoraggiare i bambini a leggere non più per superare gli esami, ma per il piacere di scoprire opere interessanti, formative, divertenti e belle.

I genitori partecipano alla diffusione della lettura in modo encomiabile: oltre il 70% di essi acquista per i figli un libro al mese. Insomma, grazie a una nuova politica demografica, al crescente benessere e alla riforma del sistema educativo scolastico, il mercato delle pubblicazioni non ha confini. Per i piccoli sono molto richiesti libri illustrati, testi interattivi, libri che introducono alla lettura e ai buoni comportamenti; per i ragazzi sono più richieste le opere che trattano le emozioni, la solidarietà e l'amicizia, che affrontano i problemi del bullismo e dei conflitti personali e sociali.

Tra gli scrittori italiani contemporanei più tradotti in lingua cinese c'è il fenomeno «Stilton». Delle storie di Geronimo, è stata recentemente festeggiata la vendita di 10 milioni di copie. Xiong Chi, vice direttore della *21st Century Publishing House* che le ha pubblicate, dice: «La bellezza di Geronimo Stilton risiede nel fatto che ogni appassionante storia di questa serie propone valori positivi come l'one-

stà, il coraggio, la gentilezza, l'amore per la natura... Questi temi, condivisi da persone di tutto il mondo, possono aiutare i giovani lettori a creare i propri valori, che permettano loro di fare scelte positive per tutta la vita»<sup>8</sup>. Anche le storie delle *Tea Sisters*, le cinque avventurose amiche di Tea Stilton, hanno conquistato alla grande il mercato e, pubblicate dalla *Beijing X-iron Children Culture Media Co. Ltd*, hanno ora il nome di *Qiao shu ji zhe*. La *China Publishing House of Electronics Industry (PHEI)*, invece, già nel 2012 aveva acquistato i diritti per la pubblicazione di ventiquattro storie della Pimpa di Francesco Tullio Altan. Tutto ciò a conferma delle preferenze, forse anche indotte, dei ragazzi cinesi per le letture seriali. Oltre a Elisabetta Dami e a Francesco Tullio Altan, figurano tra gli scrittori italiani contemporanei più tradotti Pierdomenico Baccalario con le serie firmate «Ulysses Moore», Silvana Gandolfi, Silvana De Mari, Roberto Piumini, Bianca Pitzorno, Licia Troisi, Beatrice Masini, Guido Sgardoli, Fabrizio Silei, Ferdinando Albertazzi con la serie di storie di Camilla, Andrea Pau con la serie Dino Amici. Molti di essi sono approdati in Cina grazie ad *Atlantyc Entertainment*, nata dalla lungimirante strategia imprenditoriale di Pietro Marietti ed Elisabetta Dami, e diventata una grandissima agenzia transmediale. Fondata a Milano nel 2006, la società gestisce moltissimi diritti editoriali, di *merchandising* e di animazione, iniziando da «Stilton», ed esporta ovunque storie *made in Italy* e non solo. La filiale di Pechino ha finora realizzato 1.300 accordi commerciali con più di 80

editori. Nel 2017 *Atlantyc* ha vinto il *China Awards* per la categoria «Creatori di Valore-Prodotti-Contenuti per Bambini». Partita da *Il Battello a vapore* (Piemme), la *Atlantyc* naviga ora a gonfie vele. Speriamo che tenga salda la rotta nel mare della letteratura per ragazzi, soprattutto italiana.

#### Note

<sup>1</sup> Mario Filippo Pini, *Italia e Cina, 60 anni tra passato e futuro*, L'asino d'oro edizioni, 2011.

<sup>2</sup> La prima puntata della *Storia di un burattino*, divenuta poi *Le avventure di Pinocchio*, uscì sul *Giornale per i bambini*, nel 1881.

<sup>3</sup> Nato dalla fusione tra *China Teenagers Press* e *China Children's Publishing House*, il gruppo copre circa il 25% della stampa periodica per bambini e pubblica ogni anno più di 1.500 titoli, di cui un terzo di opere originali e un 20% traduzioni.

<sup>4</sup> <<http://www.ccppg.com.cn/en/about/2014-05-26/141879.html>> e <<https://www.publishersweekly.com/.../73087-children-s-books-i...>>

<sup>5</sup> Circa quarant'anni fa era stato già tradotto in Cina, ma partendo da una versione in lingua russa.

<sup>6</sup> *Testa* è un romanzo scritto da Mantegazza nel 1887 (Milano, Flli Treves), a ideale continuazione di *Cuore* di De Amicis, a cui lo dedica. In esso, Emilio Bottini, dopo aver studiato strenuamente per superare gli esami, si ammalava gravemente, il medico gli impone di saltare un anno di scuola e trasferirsi in un paesino di mare, presso lo zio Baciccia, un vecchio marinaio che gli insegnerà molto delle leggi della natura e degli uomini.

<sup>7</sup> Paolo Mantegazza, medico antropologo e patriota, fu prolifico autore di saggi, testi divulgativi e romanzi. Nel 1869, istituì a Firenze la prima cattedra di antropologia e il Museo nazionale di antropologia ed etnologia. Per il suo romanzo *L'anno 3000: sogno* (1897) è considerato uno dei precursori tra gli scrittori italiani di fantascienza.

<sup>8</sup> Vedi: <<http://www.milanolicensingday.it/2018/01/12/geronimo-stilton-e-transmediale-anche-in-cina/>>